

**RIFORME** Preoccupano il futuro della tutela ambientale e l'effettivo risparmio

# «No a scioglimento della Forestale»

*Dalla politica agli ambientalisti, sull'accorpamento ad altri corpi di polizia appello bipartisan*

**Da Roma**

■ All'indomani dell'annuncio del premier Matteo Renzi della riduzione delle cinque forze di polizia, con il Corpo Forestale dello Stato candidato alla soppressione, secondo quanto indicato nel Ddl sulla riforma della Pubblica amministrazione all'esame del Senato, esplodono le polemiche. A preoccupare sono l'effettiva utilità, in termini di spending review, dell'eventuale assorbimento del Cfs in altre forze di polizia, ma anche l'impatto sulla tutela ambientale e del territorio.

I costi. Senza considerare gli stipendi (460 milioni), funzionamento e servizi resi allo Stato dalla Forestale costano circa 30 milioni di euro l'anno che, però, vengono sostanzialmente compensati dai 28 milioni circa di sanzioni amministrative l'anno. Una difesa della natura praticamente a costo zero ma che, con uno scioglimento del Corpo, rischia di avere costi elevati, anche impensabili. L'addio al Corpo Forestale comporterebbe infatti costi 'curiosi' da tenere in considerazione. A partire dalla divisa: il "cambio d'abito" potrebbe arrivare a costare circa 12,3 milioni di euro, calcolando 7.000 unità a cui sostituire la divisa. E il conto rischia di arrivare alla cifra di 24.590.000 aggiungendo le altre spese rese necessarie dal cambiamento: colorazione dei mezzi che dovranno essere resi conformi alla Forza di Polizia in cui confluiranno (1.700 unità, costo stimato 8,3 milioni di euro) e per la flotta aerea (2,45 milioni di euro); formazione (circa 1,54 mi-

lioni di euro).

Un progetto «assurdo dal punto di vista del risparmio e criminale per quanto riguarda la tutela del territorio e della biodiversità», commenta **Michela Vittoria Brambilla** (Forza Italia) che annuncia: «Ci opporremo con tutte le forze». Alfonso Pecoraro Scanio parla di «una scelta scellerata»; più cauto Ermete Realacci (Pd), per il quale «se si parla di una riorganizzazione dei corpi dentro alla quale mantenere la specificità del corpo forestale allora vale la pena valutare la proposta».

La deputata del Pd Giovanna Palma ammette: «io sarei contenta se il Corpo Forestale rimanesse». Era stata proprio la palma a presentare lo scorso febbraio una risoluzione, approvata dalla Commissione Agricoltura della Camera, in cui si chiedeva invece di potenziare in termini di risorse, mezzi e personale, il Corpo forestale, «unica forma di contrasto all'illecito smaltimento di rifiuti» e all'emergenza della Terra dei Fuochi.

Per le associazioni ambientaliste sciogliere il Corpo Forestale dello Stato sarebbe «un'operazione di facciata perché l'obiettivo di risparmio economico su cui si innesta è falso: non si risparmierebbe niente», come commenta Gaetano Benedetto, direttore Politiche istituzionali del Wwf. «Bizzarro che, mentre il Parlamento sta discutendo la nuova normativa sugli ecoreati, si voglia abolire il Corpo Forestale, che ha una indiscutibile esperienza propria nella repressione di reati ambientali», dice Giuseppe Onufrio, direttore esecutivo di Greepeace Italia.

